



**Diacronie**

Studi di Storia Contemporanea

**55, 3/2023**

Mondi del lavoro e del Welfare State in Europa tra due crisi (1973-2013)

---

**RECENSIONE: Adriana VALERIO (a cura di), *L'Anticoncilio del 1869. Donne contro il Vaticano I*, Roma, Carocci, 2021, 123 pp.**

A cura di Francesca PERUGI

---

Per citare questo articolo:

PERUGI, Francesca, «RECENSIONE: Adriana VALERIO (a cura di), *L'Anticoncilio del 1869. Donne contro il Vaticano I*, Roma, Carocci, 2021, 123 pp.», *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea : Mondi del lavoro e del Welfare State in Europa tra due crisi (1973-2013)*, 55, 3/2023, 29/09/2023,

URL: < [http://www.studistorici.com/2023/09/29/perugi\\_numero\\_55/](http://www.studistorici.com/2023/09/29/perugi_numero_55/) >

---

**Diacronie** Studi di Storia Contemporanea → <http://www.diacronie.it>

**ISSN 2038-0925**

Rivista storica online. Uscita trimestrale.

[redazione.diacronie@studistorici.com](mailto:redazione.diacronie@studistorici.com)

Comitato di direzione: Naor Ben-Yehoyada – João Fábio Bertonha – Christopher Denis-Delacour – Maximiliano Fuentes Codera – Tiago Luís Gil – Deborah Paci – Jean-Paul Pellegrinetti – Mateus Henrique de Faria Pereira – Spyridon Ploumidis – Wilko Graf Von Hardenberg

Comitato di redazione: Jacopo Bassi – Roberta Biasillo – Luca Bufarale – Alice Ciulla – Federico Creatini – Andreza Santos Cruz Maynard – Emanuela Miniati – Gabriele Montalbano – Çiğdem Oğuz – Mariangela Palmieri – Fausto Pietrancosta – Elisa Rossi – Giovanni Savino – Elisa Tizzoni – Matteo Tomasoni – Luca Zuccolo



Diritti: gli articoli di *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea* sono pubblicati sotto licenza Creative Commons 4.0. Possono essere riprodotti e modificati a patto di indicare eventuali modifiche dei contenuti, di riconoscere la paternità dell'opera e di condividerla allo stesso modo. La citazione di estratti è comunque sempre autorizzata, nei limiti previsti dalla legge.

---

## 11/ RECENSIONE: Adriana VALERIO (a cura di), *L'Anticoncilio del 1869. Donne contro il Vaticano I*, Roma, Carocci, 2021, 123 pp.

A cura di Francesca PERUGI

---

*L'Anticoncilio del 1869. Donne contro il Vaticano I* è un volume curato da Adriana Valerio e raccoglie i contributi di Angela Russo, Nadia Verdile e Cristina Simonelli. La curatrice, storica e teologa italiana, è impegnata da tempo nello studio del ruolo delle donne nella storia del cristianesimo<sup>1</sup> e questo volume, pubblicato su suggerimento del Coordinamento delle teologhe italiane, sebbene analizzi un episodio marginale, si inserisce a pieno titolo in questo filone di studi. Infatti l'episodio affrontato, finora poco noto, è la presenza femminile durante un anticoncilio organizzato a Napoli in opposizione al Concilio Vaticano I.

Il Concilio Vaticano I, svoltosi a Roma nel 1869, ha proclamato il dogma dell'infalibilità del papa, ribadendo così una contrapposizione con le istanze della modernità già chiara dalle dichiarazioni del Sillabo del 1864. Questa interpretazione storiografica del concilio non è tuttavia univoca. A partire dagli anni Sessanta del Novecento, la storiografia, a seguito dell'impatto culturale del Concilio Vaticano II, ha interpretato il Vaticano I come la vittoria dell'intransigentismo e dell'ultramontanismo<sup>2</sup>. L'evento è stato però considerato prevalentemente all'interno dei confini disciplinari dalla storia della Chiesa fino agli anni Ottanta: solo allora il dibattito è uscito dai confini della storia ecclesiastica per essere considerato nel più ampio quadro della storia contemporanea<sup>3</sup>. Gli anni Novanta hanno visto una tendenza storiografica che ha portato a consolidare quanto avviato nel decennio precedente in particolare con i tre volumi di Klaus Schatz che hanno conciliato narrazione storica e speculazione teologica<sup>4</sup>. Negli ultimi anni,

---

<sup>1</sup> Si ricordano lo studio sulla presenza femminile al Concilio Vaticano II: VALERI, Adriana, *Madri del Concilio. Ventitré donne al Vaticano II*, Roma, Carocci, 2012; la riconsiderazione della storia della Chiesa a partire da una prospettiva di genere in ID., *Donne e Chiesa. Una storia di genere*, Roma, Carocci, 2016.

<sup>2</sup> Nel 1971 il sesto volume dell'opera di Hubert Jedin consacrò questa interpretazione: JEDIN, Hubert, *Handbuch der Kirchengeschichte, Die Kirche in der Gegenwart*, vol. 6, t. I, *Die Kirchezwischen Revolution und Restauration*, Freiburg – Basel – Wien, Herder, 1971. Tradotto in italiano in due volumi: *Tra Rivoluzione e Restaurazione (1775-1830), Secolarizzazione, concordati, rinascita teologico spirituale*, vol. 8, t. 1, Milano, Jaca Book, 1977; *Liberalismo e integralismo tra Stati nazionali e diffusione missionaria (1830-1870)*, vol. 8, t. 2, Milano, Jaca Book, 1977.

<sup>3</sup> MINNERATH, Roland, *L'Église et les États concordataires (1846-1981). La souveraineté spirituelle*, Paris, Cerf, 1983.

<sup>4</sup> SCHATZ, Klaus, *Vaticanum I 1869-1870*, Paderborn, Schöningh, 1992.

anche in occasione del centocinquantenario nel 2019, ormai legittimato l'evento anche all'interno della storiografia laica, in seno alla storiografica cattolica l'interpretazione storiografica del Vaticano I ha visto affermarsi due letture diverse. Nel 2018 l'opera del gesuita John W. O'Malley, *Vatican I. The Council and the Making of the Ultramontane Church*<sup>5</sup>, ha ribadito, come appare chiaro fin dal titolo, la visione del Vaticano I come momento di affermazione di una Chiesa ultramontana e pertanto antimoderna. Diversamente, in Italia nel 2021, ha visto la luce uno studio collettaneo e interdisciplinare, edito dall'Università Gregoriana, quindi anch'esso in ambito gesuita, che interpreta il Vaticano I non come culmine dell'intransigentismo bensì come risultato di una mediazione del Vaticano tra le posizioni estreme presenti al suo interno: tra gli intransigenti, avversi totalmente alla modernità, e i "transigenti", legati e talvolta sottomessi agli stati nazionali<sup>6</sup>. Valeri e le altre storiche assumono come interpretazione di partenza quella di un Concilio Vaticano I come momento di affermazione di una Chiesa tradizionalista e antimoderna.

Il volume ripercorre la convocazione a Napoli di alcuni liberi pensatori, tra le quali alcune donne, per organizzare un anticoncilio con l'obiettivo di affermare il trionfo della ragione nei confronti dell'oscurantismo ecclesiastico. L'iniziativa fu intrapresa dal deputato napoletano Giuseppe Ricciardi, letterato, patriota e politico assai sensibile alla questione femminile, e ben 185 donne firmarono l'appello per la libertà al termine dell'evento. Le donne coinvolte, come mette in luce il volume, erano spesso già attive nel movimento del Risorgimento e già impegnate nella difesa dei valori liberali; erano donne che talvolta, pur avendo una fede salda, assunsero posizioni politiche anticlericali a causa della percezione della Chiesa come struttura di oppressione della condizione femminile; erano donne che nel 1869 già rivendicavano:

La ragione libera da ogni autorità religiosa, l'indipendenza dell'uomo dal dispotismo della Chiesa e dello Stato, la solidarietà dei popoli contro l'alleanza dei principi e dei preti [...]. L'emancipazione della donna da vincoli religiosi e legislativi e la necessità dell'istruzione al di fuori di ogni intervento religioso, dovendo la morale essere completamente indipendente da questo intervento<sup>7</sup>.

Nella sua introduzione Valeri ricorda personalità come Cristina Trivulzio di Belgiojoso, che in quegli anni aveva pubblicato il *Saggio sulla formazione del dogma cattolico* nel quale rifletteva sull'interpretazione delle Scritture e sul metodo storico critico di lettura dei testi sacri, attirandosi la condanna della Chiesa di Roma. Oppure la contessa Giulia Caracciolo Cigala, che

<sup>5</sup> O'MALLEY, John W., *Vatican I. The Council and the Making of the Ultramontane Church*, Cambridge (MA) London, The Belknap Press of Harvard University Press, 2018.

<sup>6</sup> BAUMEISTER, Martin, CIAMPANI, Andrea, JANKOWIAK, François (a cura di), *Il Concilio Vaticano I e la modernità*, Roma, Pontificia Università Gregoriana, 2021.

<sup>7</sup> VALERIO, Adriana, Introduzione, in ID., *L'Anticoncilio del 1869. Donne contro il Vaticano I*, Roma, Carocci, 2021, p. 27.

allora presiedeva il comitato di Napoli per l'emancipazione delle donne italiane. Tutte donne profondamente convinte del ruolo antimoderno giocato dalla Chiesa di Roma e quindi della correlazione tra emancipazione femminile e liberazione dal giogo del clero. L'anticoncilio napoletano fu represso dalle autorità mentre l'esito del Vaticano I, scrive Valeri, sancì il divario tra scienze moderne e dottrina cattolica, approdando al rifiuto di qualsiasi analisi critica dei testi (antimodernismo) e saldando la teologia con l'antropologia della filosofia neoscolastica, relegando le donne nell'ambito del privato in una condizione di subalternità all'uomo<sup>8</sup>.

La numerosa partecipazione femminile all'anticoncilio fu il frutto dell'impegno di Ricciardi, ma anche del lavoro del Comitato di Napoli per l'emancipazione delle donne italiane, come espone il contributo di Angela Russo, *Le donne e l'Anticoncilio*. Il comitato era presieduto da Giulia Caracciolo Cigala, garibaldina e repubblicana, ed era nato per sostenere un disegno di legge per il riconoscimento dei diritti civili e politici delle donne presentato dal deputato Salvatore Morelli, altro deputato della sinistra storica e solidale con le lotte di emancipazione femminile. Grazie all'impegno profuso da Ricciardi, dal comitato napoletano e da Morelli, la partecipazione femminile fu ampia e molte donne trovarono nell'anticoncilio l'occasione per prendere la parola e rivendicare diritti fino ad allora negati, perché sapevano che lì sarebbero state ascoltate. Il contributo di Russo si chiude con un'appendice di numerose lettere all'onorevole Ricciardi di solidarietà e adesione ai valori enunciati dall'anticoncilio da parte di altrettante donne che erano state invitate.

Giulia Caracciolo Cigala era sorella di Enrichetta Caracciolo Greuthen, donna cui è dedicato il capitolo di Nadia Verdile, *Enrichetta Caracciolo da monaca benedettina a libera pensatrice*. Enrichetta Caracciolo fu autrice dei *Misteri del chiostro napoletano*: un romanzo che ebbe un grande successo nel quale l'autrice raccontava la sua storia di ventunenne costretta dalla madre ai voti monastici. Partendo dalla sua esperienza di clausura, Caracciolo denunciava le sopraffazioni e gli abusi cui erano costrette le giovani nei monasteri. Una condizione da cui era riuscita a sottrarsi scrivendo numerose lettere al papa per chiedere di essere sciolta dai voti e ottenere così la libertà per iniziare una seconda vita di cristiana metodista aderente alla massoneria, sposata e felice.

Il saggio finale di Cristina Simonelli – *Per la testimonianza del Vangelo* – prende avvio dall'anticoncilio italiano per poi osservarlo in un'ottica europea ed ecumenica. Simonelli mette in luce come il Concilio Vaticano I sia stato influenzato dalla situazione politica italiana dell'epoca, ovvero dalla perdita da parte del pontefice del potere temporale. Se il pontefice Pio IX prese la decisione di affermare il dogma dell'infalibilità papale, all'interno della Chiesa cattolica, però, erano presenti molteplici posizioni a riguardo: molti vescovati moderati nei due anni di preparazione che precedettero il concilio avevano espresso posizioni contrarie al dogma

---

<sup>8</sup> *Ibidem*, p. 33.

manifestando preoccupazioni analoghe ai cattolici liberali. La dialettica si esaurì con le decisioni nette emerse nel Concilio, ma causò lo scisma dei vetero cattolici, ovvero di coloro che non accettarono, e tutt'ora negano, la decisione presa dal Vaticano di imporre l'infalibilità del papa. La Chiesa veterocattolica, ancora oggi distaccata da Roma, riconosce il papa come un primo tra pari, ha assunto una forma di governo sinodale e permette alle donne di diventare sacerdoti. Il caso della chiesa veterocattolica, come altri fatti raccontati nel volume, permettono a Simonelli di sottolineare il legame tra quanto accaduto nel 1869 e alcuni temi della teologia contemporanea, come la relazione fra tradizione e novità oppure il significato di comunione e sinodalità, entrambi aspetti in cui le donne svolgono un ruolo fondamentale.

Questo volume fa seguito al già citato studio di Valeri sulla presenza di ventitré donne al Concilio Vaticano II come uditrici e si inserisce quindi in una riflessione più ampia sul coinvolgimento femminile nei processi conciliari della Chiesa cattolica romana. Il volume si conclude con l'elenco delle donne che parteciparono all'anticoncilio, una serie di nomi che finora non erano ricordati, un elenco di donne che hanno messo la loro firma in calce a un appello per la libertà, donne che le autrici del libro hanno voluto ricordare come precorritrici dell'apertura che la Chiesa romana sta cercando di attuare con il sinodo sulla sinodalità. Il volume, infatti, si apre con un altro nome, quello della prima (e unica) donna che parteciperà al processo sinodale romano con diritto di voto: Natalie Bequart. Per la prima volta una donna prenderà parte al sinodo dei vescovi a pieno titolo, e non senza incontrare resistenze. Come ricorda Valeri, infatti il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Conferenza episcopale italiana, nel 2021, avviando il cammino sinodale, ha ribadito che «quelli del celibato dei preti e del sacerdozio alle donne non sono i problemi fondamentali che in questo momento attanagliano la Chiesa e l'umanità»<sup>9</sup>. Valeri non dissimula la propria opinione quando definisce evidente lo scollamento tra la realtà e i vertici della Chiesa e quando sostiene che il ruolo delle donne è la cartina di tornasole del distanziamento tra la base e le autorità ecclesiali, tre tra i tempi che cambiano e una gerarchia incapace di seguirli, leggendone i segni<sup>10</sup>.

L'opera si distingue per il suo rigore scientifico, utilizzando l'archivio di lettere indirizzate a Ricciardi da 185 donne in occasione dell'anticoncilio conservate presso la Biblioteca Nazionale di Napoli e pubblicate da Ricciardi stesso<sup>11</sup>. Ma al tempo stesso coinvolge il lettore con una scrittura accessibile e offre spunti di riflessione su temi di attualità, non solo nel mondo cattolico. Le storie di donne coraggiose e audaci che hanno lottato per i propri diritti e per una visione più inclusiva

<sup>9</sup> Parole di Gualtiero Bassetti, pronunciate durante la 74<sup>a</sup> Assemblea generale della CEI, 27 maggio 2021, citate da VALERIO, Adriana, *Introduzione*, in ID., *L'Anticoncilio del 1869. Donne contro il Vaticano I*, Roma, Carocci, 2021, p. 10.

<sup>10</sup> RIACCIARDI, Giuseppe, *L'Anticoncilio di Napoli del 1869*, Napoli, Stabilimento tipografico Strada S. Pietro a Majella 31, 1873, citato in VALERIO, Adriana, *Introduzione*, in ID., *L'Anticoncilio del 1869. Donne contro il Vaticano I*, Roma, Carocci, 2021, p. 10.

<sup>11</sup> RIACCIARDI, Giuseppe, *L'Anticoncilio di Napoli del 1869*, cit.

della fede cattolica testimoniano la forza del movimento di emancipazione femminile anche in ambito cattolico e rispondono all'obiettivo, prefissatosi da Valeri, dalle altre autrici e dal Coordinamento delle teologhe italiane, di dare visibilità alle donne nella storia del cristianesimo<sup>12</sup>.

---

<sup>12</sup> Valerio ha pubblicato, a pochi mesi di distanza dal volume qui recensito, un altro studio dedicato a figure femminili coinvolte nella storia del cristianesimo, donne importanti ma in tal caso escluse: VALERIO, Adriana, *Eretiche. Donne che riflettono, osano, resistono*, Bologna, Il Mulino, 2022.

## L'AUTRICE

**Francesca PERUGI**, PhD in storia del cristianesimo presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, collabora con la Fondazione Carlo Maria Martini di Milano e l'Istituto storico della resistenza e dell'età contemporanea nella provincia di Pistoia. Si occupa di storia della Chiesa contemporanea e ha pubblicato *Storia di una sconfitta. Carlo Maria Martini e la Chiesa in Europa* (Roma, Carocci, 2022).

URL: < <http://www.studistorici.com/progett/autori/#Perugi> >